

VADEMECUM PER UNA SICURA AUTOARCHIVIAZIONE

Premesso che i diritti morali dell'autore sono, come dice la legge italiana in materia, *inalienabili, imprescrittibili, irrinunciabili*, occorre tenere presenti alcuni aspetti legali connessi al deposito in un archivio ad accesso aperto.

Sebbene l'autoarchiviazione non sia stata concepita come un'alternativa ai metodi tradizionali di pubblicazione commerciale, ma come metodo complementare di disseminazione e valorizzazione della produzione scientifica, depositare i propri lavori, o quanto a vario titolo possa definirsi testimonianza documentale di un'attività istituzionale, porta necessariamente ad affrontare alcuni aspetti del diritto d'autore.

Deposito senza autorizzazione preventiva

Se il lavoro che si sta depositando è un preprint, un inedito, un lavoro non ancora sottomesso a una rivista, se non è stato sottoscritto con un editore un contratto di cessione o trasferimento dei diritti, oppure se l'editore è tra quelli che consentono l'autoarchiviazione, l'autore può procedere al deposito in un archivio aperto senza problemi e senza alcuna autorizzazione preventiva.

Deposito con verifica preventiva

Se l'autore ha già sottoscritto (o prevede di sottoscrivere) un contratto di cessione o trasferimento dei diritti ad un editore, prima di procedere al deposito, nel caso di contratti già firmati che non prevedono il consenso all'autoarchiviazione, dovrà richiedere all'editore che il contratto venga modificato in modo tale da consentire l'autoarchiviazione, inserendo l'addendum o una clausola del tipo: "*Delego a [l'editore o la rivista] tutti i diritti di vendere o di cedere il testo (su carta o on line) del mio articolo [titolo dell'articolo]. Conservo solo il diritto di diffonderlo gratuitamente a fini scientifici o didattici, in particolare il diritto di auto-archiviarlo pubblicamente on line sul Web.*"

Per i nuovi contratti dovrà far inserire una clausola che preveda il consenso all'autoarchiviazione.

Se l'editore non dovesse accettare la clausola di consenso all'autoarchiviazione l'autore potrà comunque depositare nell'archivio il preprint e, separatamente, aggiungere in archivio il file di corrigenda, connesso al preprint.

Se l'editore impedisse esplicitamente anche l'autoarchiviazione del preprint l'autore potrà comunque depositarlo applicando però delle restrizioni all'accesso.